

L'INNOVAZIONE

LABORATORI UNIVERSITARI CHIUSI, I RICERCATORI IN PARROCCHIA

## Il parroco ospita i geni dell'intelligenza artificiale

CLAUDIALUISE - P. 37

Sette universitari selezionati per un concorso mondiale legato al clima "Ci siamo confrontati con le migliori università e realtà come Google"

# I laboratori sono chiusi Il parroco ospita i geni dell'intelligenza artificiale

### LA STORIA

CLAUDIALUISE

**S**ette ragazzi e un don che crede nell'importanza della sfida digitale per lo sviluppo della società. È partita dai locali della parrocchia Madonna di Pompei di via San Secondo, guidata da Luca Peyron, la sfida che ha portato gli studenti a essere ammessi alla più importante conferenza mondiale sull'intelligenza artificiale grazie a un progetto per la predizione degli incendi fatto in tre mesi. Don Peyron è coordinatore del Servizio per l'Apostolato Digitale dell'Arcidiocesi di Torino, ed è a lui che si sono rivolti alla fine dell'estate i ragazzi in cerca di uno spazio dove lavorare.

A causa del Covid, infatti, i laboratori universitari sono chiusi e loro non sapevano come fare a vedersi per partecipare a una competizione mondiale (ProjectX) che seleziona le migliori soluzioni di intelligenza artificiale a problemi legati ai cambiamenti climatici.

«Con altri sei ragazzi della laurea triennale abbiamo deciso di partecipare alla competizione», racconta Simone Azeglio, 25 anni, studente di fisica all'Università, il più esperto del team. Di solito il lavoro scientifico degli studenti deve essere validato da docenti ma in questo caso i ragazzi hanno saltato le tappe. Oltre a partecipare alla gara hanno inviato il lavoro alla conferenza, che si chiama AAAI-MLPS e si tiene in California, e sono stati selezionati. «Abbiamo provato senza nemmeno crederci trop-

po, vista l'importanza dell'evento. Ci siamo dovuti confrontare - racconta Simone - con persone che arrivano dalle università migliori al mondo e da realtà come Google. Hanno incluso il nostro lavoro tra quelli che verranno pubblicati e dovremo presentarlo in diretta mondiale». Una gioia inaspettata. «È raro che un articolo senza supervisione di un professore affermato sia ammesso in un contesto del genere».

L'idea alla base del progetto è di predire l'andamento di un incendio attraverso l'intelligenza artificiale e le leggi della fisica. «Ci ha contattato anche un professore del Mit di Boston con cui collaboriamo», spiega lo studente. «Questa è la prova di quanto sia necessario unire le forze tra università e società civile. È essenziale

procedere con il progetto dell'Istituto italiano per l'Intelligenza artificiale. Non basta potenziare l'università - sottolinea don Peyron - serve immaginare anche percorsi esterni». A Torino siamo pronti. «Se una parrocchia è in grado di supportare un gruppo di ragazzi geniali, figuriamoci cosa si potrebbe fare se i gruppi industriali si aprissero ai giovani. L'intelligenza artificiale è un tema fondamentale per il bene comune, dobbiamo mettere in moto il civismo sulla trasformazione digitale. Al centro di questo movimento si collocherebbe l'ISA», aggiunge il sacerdote. La possibilità di creare un laboratorio in parrocchia si è concretizzata grazie anche al contributo della Fondazione Crt e conta su nuove manifestazioni di fiducia di fondazioni ed enti pubblici. —